

La fuoriuscita da un pozzetto tra due stazioni di sollevamento a Nocera Terinese

# Un continuo sveramento di liquami

I consiglieri di minoranza: c'è il rischio di un disastro ambientale

**Giovambattista Romano**  
**NOCERA TERINESE**

«Come mai non è stato costituito ancora l'ufficio unico di gestione dell'intera piattaforma depurativa, visto ch'era stato tutto concluso nel mese di novembre 2017?» A chiederlo all'amministrazione comunale nocerese Fernanda Gigliotti e Federica Candido, componenti del gruppo consiliare d'opposizione "Il paese che vogliamo", a seguito dell'episodio di fuoriuscita di liquami da un pozzetto tra le stazioni di sollevamento Noc 12 e 13 ricadenti nel territorio di Nocera Terinese, ma sottoposte alla gestione del confinante comune di Amantea.

Dietro segnalazioni del dissestato, l'Ente nocerese ha sollecitato a quelli di Amantea e Belmonte (Cosenza) un intervento urgente per ripristinare il regolare funzionamento e scongiurare rischi igienico-sanitari nonché un «eventuale disastro ambientale».

Nel sottolineare che «la salute pubblica e la difesa dell'ambiente» sono prioritarie, Gigliotti e Candido chiedono all'amministrazione anche lumi sul ritardo del bando di gara per la gestione complessiva di tutte le stazioni di sollevamento e della piattaforma depurativa. Aggiungono: «Se una stazione di sollevamento dell'impianto di depurazione consortile Noce-

ra-Amantea-Belmonte sversa liquami nel nostro Comune, il danno ambientale è di tutti noi, del nostro territorio, della nostra salute e del nostro mare. Ma la responsabilità penale e amministrativa è del sindaco di Nocera Terinese, nel cui territorio lo sversamento si è registrato. Ecco perché ci chiediamo come mai non si sia ancora insediato l'Ufficio unico di gestione e soprattutto

**«È un pericolo per salute, ambiente e buon andamento della stagione turistica»**

## Un'urgenza

**Per le due componenti del movimento "Il paese che vogliamo" sarebbe opportuno anche convocare urgentemente il consiglio comunale di Nocera Terinese, «perché sono in pericolo la salute pubblica, l'ambiente e il buon andamento della stagione turistica». Un problema che di certo dovrà essere risolto, per sanare una questione di ordine igienico-sanitaria.**

come mai non si stia agendo contro i comuni di Amantea e Belmonte per il mancato pagamento delle somme dovute al nostro Comune a titolo di quota-parte di gestione e corrente elettrica, per le quali avevamo già inviato la diffida di pagamento e la messa in mora».

Per Gigliotti e Candido non si può «rischiare che quanto accaduto si ripeta nei prossimi giorni». Per le due componenti di "Il paese che vogliamo" sarebbe opportuno anche convocare urgentemente il consiglio comunale, «perché sono in pericolo la salute pubblica, l'ambiente e il buon andamento della stagione turistica». ◀